

Originario della Calabria, da quasi mezzo secolo viveva a Vimercate. Si è spento la scorsa settimana a 71 anni

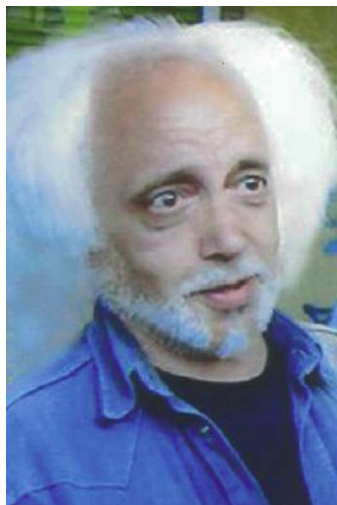
nell'ospedale cittadino dove ha svolto a lungo la professione di infermiere. I suoi quadri, realizzati nel

laboratorio di via Cadorna, erano stati esposti anche in Cina, in Grecia e in Spagna. Vinto da una malattia, ha

donato le cornee. Il suo corpo è stato cremato, le ceneri verranno portate nella sua regione d'origine

Vimercate piange il suo artista, addio al pittore Clemente Mazza

VIMERCATE (tlo) Un artista a trecentosessanta gradi. Un pittore e uno scultore che con le sue opere ha raccontato Vimercate ma non solo. La città piange



Clemente Mazza, scomparso nel pomeriggio di giovedì scorso a 71 anni. Originario della Calabria, viveva a Vimercate da quasi mezzo secolo, dove a lungo è stato infermiere all'ospedale cittadino. Centinaia le opere realizzate nel corso di una lun-

ghissima carriera che gli aveva dato molte soddisfazioni. I suoi quadri, infatti, sono stati esposti a Pechino, Atene, in Spagna. E ancora, al Castello Sfor-

zesco di Milano, a Stoccolma e in molte altre città. E naturalmente, anche al Must di Vimercate dove nove sue opere sono conservate. Tra queste uno scorcio di un ponte di San Rocco del passato, piazza Castellana con la chiesa di Santo Stefano, via Cavour, piazza Roma.

Mazza si è spento giovedì all'ospedale di Vimercate dove era ricoverato da un paio di settimane per una grave malattia. Accanto a lui il fratello **Salvatore**, che vive a Prato, e pochi amici.

Fedele alla sua pittura iperrealista, ma capace anche di strizzare l'occhio al surrealismo, nel 2007 aveva coronato il suo sogno aprendo una bottega in città, in via Cadorna. Uno spazio dove si potevano ammirare tele ispirate alla pittura fiamminga, madonne di Leonardo e di Antonello da Messina, ma anche ritrattistica impregniata con colori fatti a mano. Mazza si cimentava con ottimo risultato anche nella scultura.

«L'arte è umiltà, è osservazione - aveva spiegato in un'intervista rilasciata qualche anno fa al nostro Giornale - Sarebbe superbo se ci dicessimo creatori. Leonardo e Picasso hanno

saputo osservare».

E ancora: «Credo che l'arte permetta di girare il mondo anche a chi non può. Quando uno si ferma davanti a un dipinto, quel che c'è intorno scompare. E' un'evasione che può durare attimi infiniti. Se l'arte non fa questo, allora perde il suo scopo».

«Le opere donate da Clemente Mazza dimostrano la presenza di un importante patrimonio storico artistico nella nostra città e contemporaneamente la passione dell'artista per questi luoghi - aveva dichiarato tre anni fa **Emilio Russo**, assessore alla Cultura, ricevendo i nove quadri donati al Must - Voglio esprimere il ringraziamento dell'Amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza per la donazione di questa serie di dipinti che entra a far parte della collezione permanente del museo».

«Clemente era una persona straordinariamente generosa - lo ha ricordato uno degli amici rimasto al suo fianco - Lo è stato fino all'ultimo, ha donato anche le cornee». Il corpo di Clemente Mazza è stato cremato. Le sue ceneri verranno trasferite in Calabria.

Lorenzo Teruzzi



Clemente Mazza all'opera nella sua bottega di via Cadorna. A sinistra, un'altra immagine dell'artista scomparso la scorsa settimana a 71 anni. Ha lasciato anche diverse opere al museo del territorio di Villa Sottocasa